



Istituto Comprensivo Certosa



Via Gaz, 3 – 16159 Genova

Telefax 010/6444937 www.iccertosa.gov.it C.F. 80047390101

e-mail: geic840004@istruzione.it pec: geic840004@pec.istruzione.it

POF 2015/2016

LINEE GUIDA

L'ISTITUTO COMPRENSIVO CERTOSA impegna i docenti e tutti gli operatori alla realizzazione di un progetto condiviso rivolto alla Comunità sociale, ai genitori, agli alunni poichè vuole essere uno strumento di informazione, di dialogo, di collaborazione.

La scuola attualmente deve porsi nell'ambito di una logica del cambiamento, inteso come innovazione verso il futuro, ma anche continuità con il passato, al fine di aiutare gli studenti a dare un senso alla pluralità delle molteplici esperienze da loro vissute. La scuola è il luogo in cui il presente è elaborato nell'intreccio tra passato e futuro, tra memoria e progetto. Nell'ambito di tale contesto si pone la scuola dell'autonomia che vede e realizza nel POF il suo strumento fondamentale e nel curriculum l'elemento della sua progettualità.

Il curriculum si concretizza come interpretazione della realtà locale e strumento di ricerca per una scuola che si interroga in quanto comunità professionale. La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti all'autonomia scolastica che, prima di essere un insieme di norme, è un modo di concepire il rapporto della scuola con le comunità di appartenenza, locali e nazionali. Partendo dalla definizione stessa del Piano dell'Offerta Formativa quale "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale" delle istituzioni scolastiche, riteniamo prioritario valorizzare l'esistente come traccia di lavoro per sviluppare la progettualità.

Attraverso le proprie risorse professionali ed umane, si cerca di realizzare quel sapere di sé che è condizione di apertura al sapere dell'altro, in un gioco di rimandi in cui l'identità dell'istituto comprensivo, di un territorio, entri in risonanza, accetti il confronto, promuova la crescita rispetto ad altre identità. La scuola affianca al compito "dell'insegnare ad

apprendere” quello “dell’insegnare ad essere”. L’obiettivo è quello di valorizzare l’unicità e la singolarità dell’identità culturale di ogni studente.

La presenza di alunni stranieri è un dato ormai strutturale del nostro sistema scolastico. Tale presenza può essere un’opportunità e un’occasione di cambiamento per tutta la scuola e non può più essere considerata episodica. Adottare la prospettiva interculturale, la promozione al dialogo e del confronto tra culture, significa non soltanto limitarsi ad organizzare strategie di integrazione degli alunni immigrati o misure compensatorie di carattere speciale, bensì assumere la diversità come paradigma dell’identità dell’Istituto; occasione privilegiata di apertura a tutte le differenze.

Compito della scuola nel contesto attuale è proprio quello di educare alla convivenza attraverso il valore delle diverse identità e radici culturali di ogni studente. Si crea in tal modo un terreno favorevole per lo sviluppo di un’adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.

Nel disegnare la nostra immagine di autonomia, vogliamo ribadire con forza una ulteriore condizione: la finalità sociale, che sta anzitutto nel dettato costituzionale e non meno in una concezione del sistema come servizio, deve trovare una reale garanzia del diritto all’apprendimento per tutti. Usiamo il termine apprendimento non in senso puramente cognitivistico, ma nella sua accezione più ampia: come crescita dei soggetti in contesti educativi capaci di consentire l’espressione di sé e insieme di praticare il valore della cooperazione, utilizzando i dispositivi della flessibilità e della personalizzazione dei percorsi curriculari in funzione della valorizzazione delle differenze.

Il nostro Istituto realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Punto di partenza per una scuola che accetti la sfida della diversità è proprio la singola persona che apprende con la sua originalità e singolarità, con le sue aspirazioni, capacità e fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. L’alunno, lo studente è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi.

L’apprendimento che dobbiamo garantire, se è vero apprendimento, è un apprendimento che educa ed avviene in un contesto relazionale fondato sulla comprensione e sulla pratica dell’ascolto, intesa come capacità dei docenti di cogliere l’implicito degli allievi non solo a livello verbale: problematiche relative alla sfera affettiva, immaginario, stili di apprendimento, nuove acquisizioni in itinere, difficoltà comprensione. In questa ottica assume valore la conversazione, quale modalità didattica in cui il processo di insegnamento/apprendimento si svolge in maniera circolare ed imprevista, producendo scoperte e nuove acquisizioni in cui si mettono in gioco docenti ed allievi attraverso

emozioni e cognizioni, stili cognitivi e patrimoni culturali, formazione personale e professionale.

Il Piano dell'Offerta Formativa costituisce un'occasione ed un impegno per l'ampliamento ed il consolidamento di competenze disciplinari, didattiche, organizzative e relazionali attraverso la formazione in servizio nella sua nuova definizione: infatti essa si deve collocare all'interno dei progetti di autonomia, parte integrante di essi, in un processo unitario e ricorsivo attraverso la ricerca, la sperimentazione, la documentazione e la verifica. Anche la documentazione delle esperienze didattiche realizzate, attività spesso trascurata, se intesa come narrazione dell'esperienza, è un aspetto costitutivo della formazione in servizio o iniziale: essa permette l'attribuzione di senso al lavoro compiuto e l'auto rappresentazione positiva dei soggetti (docenti, allievi, personale ATA, famiglie) necessaria alla formazione di una identità collettiva.

L'identità culturale e progettuale della nostra nuova scuola è un processo aperto e, talvolta, anche multiplo; il modello educativo che ne scaturisce, tenendo conto di un'utenza eterogenea e problematica, come nel nostro caso, deve necessariamente fondarsi sulla cooperazione. A ciò deve corrispondere coerentemente un'organizzazione scolastica fondata su progetti collegiali di tipo integrato, chiamati a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno.

FINALITÀ' DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le scelte educative delle scuole che costituiscono l'ISTITUTO COMPRENSIVO CERTOSA si pongono come obiettivo finale la formazione unitaria dello studente nei suoi aspetti di Identità, autonomia, competenza.

Offrono pertanto sollecitazioni culturali, operative e sociali che si propongono di educare, istruire e formare la persona.

La Scuola dell'Infanzia si propone di sviluppare la dimensione relazionale, intellettuale e corporea, tenendo presente la diversità dei ritmi e dei tempi di maturazione di tutti i bambini.

Sempre più la scuola è il luogo atto a favorire l'adattamento dinamico del bambino, il potenziamento intellettuale - culturale, sviluppando atteggiamenti capaci di ricerca, di spirito critico, di comunicazione, di relazione sociale positiva, partendo dal sé alla ricerca degli altri che sono parte dell'esistenza stessa del bambino.

I progetti proposti dalle insegnanti non possono prescindere dalle indicazioni contenute nella Dichiarazione dei diritti dell'infanzia, negli Orientamenti della Scuola Materna, nelle Indicazioni Ministeriali per il curricolo 2007, in quanto si ritengono mete irrinunciabili :

- la formazione di una salda identità personale

- la progressiva conquista dell'autonomia personale e di relazione
- l'avvio ad una socializzazione e al senso della cittadinanza basati sul rispetto delle differenze intese come risorse e occasione di arricchimento personale, sulla scoperta dei bisogni e delle necessità degli altri e della gestione dei contrasti attraverso regole condivise
- lo sviluppo delle competenze attraverso l'esplorazione e l'osservazione.

Il team docente, condividendo inoltre le linee guida essenziali per una educazione socioaffettiva sostenute da autori quali C. Rogers, R. Maslow, D. Francescato, focalizzerà la propria attenzione sul bambino come partner in una relazione di crescita reciproca, in cui l'adulto sappia essere se stesso, autentico in ogni momento e il bambino possa sentirsi amato e accettato, in un clima di libertà, favorendo apprendimenti significativi, automotivati e basati sull'esperienza.

La Scuola Primaria si impegna a promuovere, nella prospettiva della continuità educativa, le seguenti finalità :

- la promozione dell'identità personale
- l'educazione alla convivenza democratica
- l'alfabetizzazione culturale
- la garanzia del diritto allo studio attraverso percorsi formativi personalizzati

L'attività didattica sarà pertanto finalizzata a

- fornire a tutti uguali opportunità di apprendimento
- elevare gli standard di apprendimento
- contenere il rischio di insuccesso scolastico

La Scuola Secondaria di primo grado si impegna a:

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti: nel processo di apprendimento ogni alunno porta con sé un bagaglio di conoscenze ed esperienze, che non può essere trascurato.
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze.
- Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze. E' necessario favorire attività mirate allo sviluppo di un pensiero divergente e creativo.

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo, attraverso forme di interazione e cooperazione. (lavoro di gruppo, classi aperte).
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere". Si devono aiutare gli alunni a comprendere il proprio percorso, le difficoltà incontrate o le strategie necessarie a superarle (attività di recupero e potenziamento, studio guidato)
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio, per favorire l'operatività, il dialogo e la cooperazione.

La valutazione complessiva del presente POF avverrà attraverso verifiche dell'organizzazione scolastica, dei progetti attivati, del grado di partecipazione e del coinvolgimento dei diversi soggetti rispetto ai risultati attesi.

INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI FORMATIVI

- Sostegno alla progressiva formazione dell'identità personale maschile e femminile
- Promozione delle capacità di relazione, di cooperazione e di positivo confronto con realtà diverse dalla propria
- Promozione e/o potenziamento dei processi di inserimento autonomo, produttivo e critico nella complessa varietà dei linguaggi e dei messaggi propri della società odierna
- Favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire a concreti bisogni formativi.
- Educazione ad una cittadinanza unitaria e plurale, al fine di rendere l'alunno consapevole alla costruzione di collettività più ampie e composite.
- Ampliamento degli interessi anche in vista di un corretto orientamento scolastico professionale

I suddetti obiettivi educativi sono orientamenti di fondo, principi d'azione, il quadro di valori da interpretare e concretizzare nel contesto dei vari insegnamenti. Si riferiscono alla crescita della persona considerata nella sua globalità, rimangono astratti se non vengono precisati in obiettivi comportamentali, osservabili e quantificabili; trovano una prima realizzazione in interventi programmati di educazione alla salute , la partecipazione a progetti di solidarietà, in Progetti specifici , nel progressivo ampliamento di attività di laboratorio e nei progetti di continuità e orientamento.

Obiettivi trasversali

- Integrazione dei processi cognitivi con quelli emotivi per un reale apprendimento quale processo di crescita globale e permanente.

- Ampliamento degli interventi individualizzati volti al recupero a sostegno delle abilità di base .
- Sviluppo delle capacità espressive nell'ambito dei laboratori che utilizzano diversi linguaggi
- Conoscenza critica dei linguaggi multimediali attraverso un uso attivo della nuova tecnologia e l'apprendimento del linguaggio informatico.

Obiettivi disciplinari

Gli obiettivi didattici per le singole discipline sono stabiliti in sede di dipartimento disciplinare e sono riportati nelle programmazioni disciplinari d'Istituto. Sono i risultati che gli alunni devono conseguire nelle varie discipline e possono articolarsi in obiettivi cognitivi (riferiti al sapere) e in metacognitivi (riferiti al processo di apprendimento).

PROGETTI 2015 – 2016

FINALITÀ GENERALI DEI PROGETTI

I Progetti rispondono alle finalità enunciate nel POF di Istituto: l'offerta formativa del nostro Istituto privilegia quelli rivolti all'integrazione di tutti gli alunni, alla prevenzione e al contrasto del disagio e della dispersione scolastica, alla valorizzazione delle eccellenze, al recupero, al consolidamento e al potenziamento delle competenze nelle diverse discipline, alla sperimentazione didattica, alla diffusione della cultura della legalità, alla formazione globale della persona.

Con l'attuazione dei Progetti ci si propone di attivare:

- una relazione positiva tra scuola - famiglia e territorio
- un consapevole senso di cittadinanza, valorizzando la cultura di provenienza di ciascun alunno
- un percorso di apprendimento attivo attraverso una didattica laboratoriale
- percorsi educativi e didattici personalizzati per superare le situazioni di disagio in base agli specifici bisogni formativi
- analisi dei bisogni formativi emergenti dal nuovo contesto sociale multietnico e multiculturale

Negli ultimi anni, nell'ottica di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e di avviare una più estesa condivisione di finalità e di interventi intorno a Progetti ad ampio raggio, il nostro Istituto ha aderito alla costituzione di una Rete, la rete Bradipo, comprendente scuole e istituti

della Valpolcevera. I Progetti di Rete rispondono alla necessità di attivare una reciprocità educativa con le Agenzie Formative artistiche, civili, sociali, sportive ed ambientali presenti sul territorio.

Ogni Progetto è affidato ad una Commissione di lavoro che ne definisce tematiche, obiettivi, tempi, luoghi, verifiche, risorse esterne o interne.

I Progetti inseriti nel P.O.F. sono approvati dal Collegio dei Docenti per la valutazione della parte didattica educativa e dal Consiglio di Istituto per quella finanziaria e operativa: il loro numero è variabile e dipende sia dalle risorse finanziarie e umane dell'Istituto sia dalle opportunità culturali e didattiche che si presentano nel corso dell'anno scolastico.

Per l' a.s. 2015/2016 sono proposti i seguenti Progetti, le cui modifiche/integrazioni sono inserite nel nuovo PTOF.

Area n° 1

“TUTTO, TUTTI INSIEME ”

Integrazione e valorizzazione degli alunni diversamente abili

FF SS maestra Disanto e proff.sse Monni e Gastaldo

L'Istituto Comprensivo Certosa cerca di creare tutte le condizioni possibili affinché l'alunno diversamente abile possa integrarsi nel contesto scolastico, promuovendo le sue effettive potenzialità e corrispondendo ai suoi bisogni cognitivi e affettivi; tale prospettiva educativa si realizza mediante la messa in opera di interventi organizzativi, didattici ed educativi volti a promuovere e a migliorare l' autonomia rispetto al contesto sociale e in particolare

- provvedendo alla formazione della classe più idonea ad accogliere l'allievo avendo cura di predisporre un ambiente umano e fisico di benessere;
- rendendo flessibile il tempo scuola; con una frequenza personalizzabile in base a particolari esigenze;
- usando tutte le risorse materiali utili a facilitare la relazione, la comunicazione e l'acquisizione di competenze;
- usando tutte le risorse umane e professionali della scuola;
- organizzando le ore di sostegno in funzione ai bisogni di ciascun alunno;

- favorendo il dialogo, il confronto e la collaborazione costante tra chi concorre, secondo la propria specifica competenza (scuola, famiglia, Asl e enti preposti) ad elaborare e sottoporre a verifica costante il Progetto Educativo Individualizzato;
- coordinare l'attività della commissione H e organizzare il contenuto dei componenti per la realizzazione degli obiettivi

Nel rispetto della prima finalità educativa enunciata nel POF tutti i progetti sono pensati e realizzati ponendo in primo piano gli alunni diversamente abili in modo da garantire loro una attiva partecipazione alla vita scolastica

Area n° 2

“STAR BENE A SCUOLA”

Prevenzione e contrasto al disagio e alla dispersione scolastica

FF SS: maestra Sorvillo e professoressa Monica

Finalità principale dei progetti legati a questa area è quella di migliorare la qualità dell'offerta formativa puntando alla conoscenza delle reali esigenze degli alunni per migliorare la crescita e la maturazione emotiva di ognuno. La scuola deve porsi come luogo "dello star bene", che si traduce nella capacità dei docenti di saper guardare, osservare, cogliere e accogliere le difficoltà di tutti gli alunni, con maggior attenzione verso coloro che vivono situazioni di disagio sociale e culturale. In quest'ottica il nostro Istituto ha aderito all' accordo di rete "Rete Sicurascuola": le Istituzioni Scolastiche destinatarie di questo accordo hanno costituito una rete di scuole a livello territoriale per un'attività di ricerca sul campo intesa a:

- sviluppare strategie innovative per realizzare la continuità fra i diversi gradi di scuola e con la comunità di riferimento
- favorire l'integrazione scolastica
- promuovere un clima scolastico positivo e prevenire il disagio e la dispersione nella scuola, con particolare riferimento ai temi dell'antisocialità e della violenza, della cittadinanza democratica, delle pari opportunità.
- sostenere i docenti già operatori MNR (Metodologia della Narrazione e della Riflessione) nell'opera di diffusione, stabilizzazione e impiego di tale metodologia

- progettare e realizzare attività di formazione finalizzate alla diffusione della metodologia della MNR come strumento didattico

Progetto di ricerca- azione secondo la MNR (progetto di Istituto)

Progetto “Arianna” (progetto di Istituto)

“Macroprogetto Infanzia” (scuola infanzia)

Progetto “Spazio compiti “ (scuola secondaria)

Progetti “ Teatro” (scuola primaria)

Progetti “Star bene in classe” (scuola primaria)

Progetto “Accoglienza” (scuola infanzia e primaria)

Progetto Scuolinsieme – STARS@SCHOOL (Scuola secondaria)

Progetto Robotica (scuola primaria e secondaria)

Progetto Sport e Sport adattato (scuola primaria e secondaria)

Progetto “L’isola” (Progetto di Rete)

Area n° 3

“ DAL PIU’ PICCOLO AL PIU’ GRANDE”

Percorsi educativi tra i diversi ordini di scuola

FS professoressa Giara

L’istanza della continuità educativa investe l’intero sistema formativo di base, sottolinea il diritto di ogni bambino e di ogni ragazzo ad un percorso scolastico unitario, organico e completo e si pone l’obiettivo di attenuare le difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. Richiede un percorso coerente che valorizzi le competenze già acquisite dai bambini e dai ragazzi e che riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ogni scuola. La “continuità”, che nella nostra tradizione di scuola ha radici profonde, ha prospettive di maggior sviluppo legate alla natura e alle caratteristiche dell’ istituto comprensivo. Infatti, il collegio dei docenti unitario è chiamato ad assumersi la responsabilità educativa dell’intero arco della scuola di base, e i docenti hanno maggiori possibilità di concordare obiettivi cognitivi di passaggio, coordinare i criteri valutativi, comunicare informazioni utili sugli alunni e arrivare così alla progettazione di attività

didattiche che attraversino i confini delle diverse scuole. Il passaggio verso i diversi gradi della scuola rappresenta, quindi, un momento estremamente delicato attorno al quale si concentrano fantasie, interrogativi e timori: è attraverso questo progetto che ci prefiggiamo di aiutarli ad affrontare sentimenti di confusione, preoccupazione e di rassicurarli circa i cambiamenti che li aspettano.

Progetto “Curricolo verticale” (progetto di Istituto)

Progetto “Scuola aperta” (scuola infanzia)

Progetto Open day (IC CERTOSA)

Progetto Continuità (scuola infanzia, primaria e secondaria)

Progetto Orientamento (scuola secondaria)

Progetto Pre-orientamento classi seconde (scuola secondaria)

Progetto “Gambe in spalla” e “Sci... sport di casse (scuole primaria e secondaria)

Progetto EXPO E IODOPROFILASSI (scuole primaria e secondaria)

L'Area 4 converge nelle aree 1 e 2.

Area n° 5

“A SCUOLA DI CITTADINANZA “

La cultura del diritto e del rispetto delle regole come fondamento del proprio benessere e del “bene comune”

Referenti: Bordini/Silvestri

Finalità primaria della scuola è la formazione dell'uomo e del cittadino, formazione che è in stretto rapporto con la conoscenza e il rispetto delle regole che governano il convivere democratico.

La nostra scuola, pertanto, intende operare alla costruzione di una personalità consapevole dei diritti e dei doveri che la Cittadinanza impone, ben integrata nella società e capace di accogliere i vantaggi che le diversità, sotto le varie forme in cui oggi si presentano, offrono.

Ecco il perché di questi Progetti: per combattere ogni forma di sopruso e contrastare da subito ogni forma di illegalità, per vivere le leggi come opportunità e non come limiti, per

acquisire la consapevolezza di come la ricerca del proprio benessere non possa prescindere da quella del “bene comune”.

Progetto “Solidarscuola” (progetto di Istituto, vedi anche Intercultura)

Progetto “Rigiocattolo” (scuola secondaria)

Progetto “Educazione all’affettività” (scuola primaria e secondaria)

Progetti “Convivenza democratica - cittadinanza attiva” (scuola primaria)

Progetto “Educare alla pace” (scuola primaria)

Progetto “ 25 aprile” (IC CERTOSA)

Progetto “Cittadinanza Economica” (progetto ponte)

Progetto “1settimanachevale4” (scuola secondaria)

Progetto Legalità economica (scuola secondaria)

Progetto “Educazione stradale” (scuola secondaria)

Area n° 6

“INTERCULTURA”

La lingua e la cultura di ognuno come arricchimento per tutti

FFSS: maestra Bruzzone Tiziana e Tamborrino Miranda

La nostra società va progressivamente assumendo una composizione multi-etnica: l’ambiente scolastico ha, di conseguenza, modificato necessariamente la propria identità, proponendosi come luogo di accoglienza, di confronto e di integrazione.

Lo scopo dell’educazione interculturale è favorire l’integrazione di soggetti appartenenti a etnie e culture diverse, così da predisporli alla convivenza nella reciproca accettazione. Adottare la prospettiva interculturale, la promozione del dialogo e del confronto tra culture, significa non limitarsi soltanto ad organizzare strategie di integrazione degli alunni immigrati o misure compensatorie di carattere speciale; insegnare in una prospettiva interculturale vuol dire piuttosto assumere la “ diversità” come paradigma dell’identità stessa della scuola, occasione “speciale” di apertura a tutte le differenze.

E’ logico, dunque, pensare a una riprogettazione del curriculum, sia prevedendo approcci didattici comparativi, sia leggendo le discipline in una chiave diversa in modo da

considerare la formazione interculturale non in qualità di una ulteriore branca dei saperi, da sommare agli altri, quanto piuttosto nella veste di struttura portante, trasversale ai diversi ambiti della conoscenza.

Progetto “Alfabetizzazione L2” (progetto di Istituto)

Progetto “Le donne si raccontano” (progetto di Istituto)

Progetto “Tranlenguar” (scuola primaria)

Progetto “Festa multiculturale” (scuola infanzia e primaria)

Progetto SOLIDARSCUOLA (progetto d'Istituto)

Progetto “Laborator for Kids” (scuola primaria)”

Area n° 7

PROGETTI DI SCUOLA

In questa area sono inseriti progetti che possono essere riferiti a più ordini di scuola così come solamente ad uno. Tendono a valorizzare la specificità didattica curricolare ed extracurricolare.

Laboratorio Eduiren (scuola secondaria)

Progetto “Mus-e” (scuola primaria)

MACROProgetto “Natale” (IC CERTOSA)

Progetto “Festa di Primavera” (scuola infanzia/primaria)

Area n° 8

AREA ORGANIZZATIVA

In questa area sono inseriti i Progetti di organizzazione scolastica che costituiscono l'indispensabile impalcatura sulla quale si reggono le azioni didattiche.

Organizzazione/gestione attività didattiche nell'I.C

Organizzazione e gestione orario (scuola secondaria)

Organizzazione comodato d'uso libri scolastici (scuola secondaria)

Organizzazione ore di compresenza (scuola primaria)

Organizzazione uscite didattiche (scuola infanzia)

Area n° 9

PROGETTI FACOLTATIVI EXTRACURRICOLARI

In questa area vengono inseriti Progetti selezionati dalla scuola tra quelli offerti dalle Associazioni del Territorio la cui realizzazione prevede un contributo economico da parte delle famiglie.

Progetto "Bilinguismo" (lingua spagnola) scuola primaria

Progetto "Accademia Faurè" scuola primaria

ATTIVITA' DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

- Corso di formazione sulla sicurezza
 - (DLGS 81/08 art.34/Accordo in Conferenza Stato Regioni 21/12/01)
- Corso di Spagnolo
- Corso L2 comunicativo
- Registro elettronico
- Un solo mondo, un solo futuro
- Ricerca la didattica

VALUTAZIONE

Scuola primaria

La verifica e la valutazione del processo di apprendimento avvengono a livello di gruppo Docenti, Interclasse, Collegio dei Docenti con diversi gradi di formalizzazione. Le attività saranno mirate a:

- Rilevare le abilità e le competenze degli alunni ad inizio d'anno (verifiche d'ingresso) al fine di programmare uno specifico progetto didattico
- Rilevare i processi di apprendimento in corso d'anno al fine di adeguare l'attività didattica ai livelli di apprendimento raggiunti

Alle verifiche iniziali si dedica un periodo compreso tra i 15 giorni e il primo mese di scuola; si utilizzeranno una pluralità di strumenti, strutturati e non. Per le verifiche in corso d'anno si indicano quelle bimestrali dei Consigli di Interclasse, quelle trimestrali e di fine anno; anche in questo caso si ricorre a un'ampia gamma di strumenti, tradizionali e non.

Scuola secondaria di primo grado

Il problema della valutazione non può essere ovviamente separato da quello educativo nel suo complesso che possiamo individuare in tre dimensioni ricorsive: il contesto, l'istituzione e le regole, la relazione di apprendimento.

Fino ad oggi la riflessione pedagogica si è centrata più sul teaching che sul learning, ma se iniziamo a chiederci in che modo i ragazzi apprendono non possiamo, per esperienza diretta, separare la sfera cognitiva da quella affettiva, relazionale e valoriale. Con questa premessa la domanda come valutare si ripropone in tutta la sua complessità. Solitamente si valuta secondo le proprie convinzioni pedagogiche più o meno centrate sul controllo o sulla crescita, sulla separazione o sulla interazione docenti-allievi, scarsamente consapevoli delle pulsioni emotive, dei conflitti e del disagio che portano alla formulazione di un giudizio, dato che noi siamo in gioco nella valutazione, non meno degli allievi. Infatti parlando della valutazione il discorso passa velocemente alla programmazione, agli obiettivi: che cosa si valuta? E al nostro modo di insegnare e relazionarci con la classe ed i

singoli allievi, al funzionamento del consiglio di classe, all'organizzazione delle attività scolastiche...

In vista di una programmazione che si avvalga anche di momenti modulari, in particolare per il recupero delle abilità di base, provvisoriamente riteniamo utile affrontare questo tipo di valutazione, detta anche ecosistemica, in un capitolo a parte, l'undicesimo, intitolato "Verifiche", intendendo con il termine usato le procedure che il collegio dei docenti deve mettere in atto per esprimere un giudizio nei confronti del bilancio culturale annuale sia rispetto alla qualità dell'organizzazione scolastica (i tempi, gli spazi, gli strumenti..), sia alla qualità del curriculum (obiettivi cognitivi raggiunti, presenza dell'interdisciplinarietà, della ricerca...)

I diversi tipi di valutazione

Dalle premesse possiamo desumere sinteticamente quanto segue: la valutazione è strettamente collegata alla programmazione rispetto agli obiettivi; esiste una valutazione di tipo cognitivo separabile soltanto sino ad un certo punto da quella di tipo non cognitivo (attinente la sfera affettiva, relazionale e valoriale). Si possono individuare tre momenti nella valutazione di tipo cognitivo:

Iniziale, necessaria per stabilire i livelli di partenza e fissare gli obiettivi individualizzati

in itinere, o formativa necessaria per formulare interventi di recupero e di sviluppo

sommativa, risultante dal perseguimento degli obiettivi cognitivi generali e specifici delle singole Unità Didattiche (obiettivi disciplinari) e dei singoli progetti didattici (obiettivi interdisciplinari). La valutazione sommativa richiama l'attenzione sui diversi tipi di verifiche relativi ai diversi obiettivi disciplinari.

Gli obiettivi di tipo strumentale (acquisizione di abilità) saranno verificati attraverso prove pratiche (ad esempio la costruzione di una mappa per quanto riguarda la geografia oppure l'individuazione e la lettura di un documento, preferibilmente non scritto, per quanto riguarda la storia). Occorre superare la generica interrogazione orale o scritta. La valutazione di tipo non cognitivo sembra ancor meno misurabile di quella di tipo cognitivo anche se i comportamenti sono sempre percepibili (sicurezza o insicurezza, socializzazione o isolamento, rispetto delle regole o atteggiamenti oppositivi...).

L'osservazione e l'ascolto nei momenti strutturati e non strutturati seguiti dallo scambio collegiale sembrano essere le strade più percorribili. In questo campo la valutazione iniziale è quasi immediatamente assorbita da quella formativa in quanto si rendono necessari interventi immediati e continui in riferimento all'accoglienza, all'inserimento nel gruppo, all'osservanza delle regole, al contenimento...

La valutazione globale ha il compito di formulare un giudizio complessivo sull'allievo tenendo conto sia della valutazione cognitiva, sia di quella non cognitiva: si tratta di valutare il rendimento formativo d'insieme all'interno dei processi di istruzione e di socializzazione scolastica.